

Termovalorizzatore Già 50 osservazioni depositate in Provincia

Montello. Nei giorni scorsi il «no» di 41 sindaci dell'area Sala (Lega): «Non arrivino rifiuti da altre Regioni» Pd: «Rischio che aumenti quanto bruciato sul territorio»

MONTELLO

«Riteniamo che il progetto presentato da "Montello Spa", viste le dimensioni e la capacità di carico, debba essere destinato solo ed esclusivamente alla chiusura del ciclo produttivo dell'azienda stessa, il che permetterebbe da un lato di renderla più competitiva sul mercato dal punto di vista economico, dall'altro consentirebbe di risolvere l'annoso problema odorifero che infastidisce migliaia di cittadini dei comuni limitrofi». Il giorno dopo la presa di posizione di 41 sindaci di altrettanti Comuni bergamaschi, che esprimevano «forte preoccupazione e contrarietà» al progetto di un termovalorizzatore a Montello, a intervenire è anche il segretario provinciale della Lega, Fabrizio Sala.

Il Carroccio, premette, «su questo tema, non ha un approccio ideologico ambientalista "integralista" ma, al contrario, pragmatico e pratico. Non siamo contro i termovalorizzatori, anzi auspichiamo che vengano realizzati in quei territori ancor oggi carenti. Siamo con-

trari a che la Lombardia possa divenire l'hub dello smaltimento rifiuti di quelle Regioni che non si sono dotate e non vogliono dotarsi di adeguati impianti di smaltimento». Sala ricorda la delibera della giunta regionale lombarda «che permette la realizzazione di questo tipo di impianti finalizzati alla risoluzione, come in questo caso, di problemi inerenti a lavorazioni di materiali ormai obsolete, oltre che a rendere più competitive le nostre

Il segretario lombardo: «Progetto sia destinato solo a chiudere il ciclo produttivo»

I dem Casati e Scandella presenteranno un'interrogazione in Regione

aziende, e non sicuramente per attirare rifiuti da tutto il resto della nazione». Sala precisa anche che, nel caso dei sindaci della Lega, la firma all'osservazione «è stata condivisa e autorizzata dal segretario provinciale poiché esprime la legittima preoccupazione dei loro cittadini». Tra i firmatari, precisa Sala, non c'è il sindaco di San Paolo d'Argon perché il suo Comune è tra quelli che partecipano alla Conferenza dei servizi con diritto di parola: «È stata una scelta rispettosa della procedura istituzionale. Ai sindaci spetta l'onere e l'onore di farsi carico delle istanze dei cittadini e di verificare che questa operazione rientri nei parametri e nei fini della legge regionale così come dichiarato dall'azienda. Chiaramente - conclude Sala - spetterà poi agli enti deputati alla tutela della salute pubblica prescrivere tutte le mitigazioni ambientali e sanitarie che riterranno necessarie per ridurre gli impatti del nuovo impianto».

Il timore «che aumenti il carico di rifiuti bruciati sul territorio bergamasco, anche al net-



Lo stabilimento della «Montello Spa», a Montello

to della tipologia di impianto», viene espresso dal segretario provinciale del Pd, Gabriele Giudici. «Oggi - scrive in una nota - ipoteticamente l'azienda manda i suoi rifiuti a bruciare a Dalmine, Calusco d'Adda e Brescia. Costruendo un impianto che bruci "in house", chiudendo il ciclo dei rifiuti, ma essendo fuori dal piano regionale, è inevitabile che gli inceneritori sopracitati cerchino altri quantitativi, magari da fuori regione, per alimentare le loro fornaci». La preoccupazione, perciò, è anche che «senza la dovuta attenzione della Regione si vadano a bruciare

parecchie tonnellate ulteriori sul territorio bergamasco. Ed è un problema di tutti». I consiglieri regionali dem Davide Casati e Jacopo Scandella depositeranno un'interrogazione all'assessorato all'Ambiente di Regione Lombardia «per capire le intenzioni della Giunta sul tema, condividendo le preoccupazioni dei sindaci».

«Bisogna cambiare il metodo di valutazione delle attività altamente impattanti. Non ci si può più basare su una valutazione puntuale ma si deve tenere conto della situazione complessiva in cui si vogliono insediare gli impianti. Serve

uno studio dei cumuli e dei quantitativi, soprattutto in una regione ad alto rischio ambientale», conclude Carla Rocca, delegata Ambiente del Pd bergamasco.

Intanto, l'osservazione dei 41 sindaci non è l'unica arrivata sui tavoli della Provincia in merito al progetto della «Montello»: sono già una cinquantina quelle depositate da enti, privati e associazioni in vista del procedimento di Valutazione di impatto ambientale, che vedrà al tavolo Via Tasso, Arpa e Ats con tutti i soggetti coinvolti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Pgt calato dall'alto: non rispettato l'obiettivo della partecipazione»

Treviglio

I dubbi del Pd sulla variante adottata martedì sera. «Poca trasparenza anche sulle logistiche»

La decisione delle minoranze di abbandonare martedì sera la sala consiliare di Treviglio e non votare la variante al Pgt, poi adottata con

il sì della maggioranza, mercoledì è stata nuovamente motivata dai cinque consiglieri del Pd. «Non è stato rispettato l'obiettivo della partecipazione - ha dichiarato la capogruppo Matilde Tura durante una conferenza stampa convocata su questo tema - e proprio per questo avevamo chiesto che il nuovo Pgt fosse frutto di un percorso partecipato

di raccolta delle esigenze della città, delle associazioni, delle reti sociali e dei quartieri. A Bergamo sono stati fatti 21 incontri nei quartieri, 3 incontri tematici, 5 incontri di restituzione che hanno illustrato come le esigenze raccolte sono entrate a far parte del Piano. A Treviglio, solo due appuntamenti aperti al pubblico di presentazione del lavoro già

fatto, successivi alla pubblicazione dei documenti del Piano».

In dubbio c'è anche la trasparenza del provvedimento: «Non tutti i contributi alla formazione del Piano pervenuti al Protocollo comunale sono stati pubblicati - sostengono dal Pd - e quindi i cittadini e gli enti pubblici non possono conoscerne i contenuti».

Inoltre, «i contributi e le osservazioni che le minoranze hanno presentato su consumo di suolo, Mezzaluna, taglio drastico di un terzo del Plis, "cintura verde", servizi socio-sanitario-assistenziali e sulla totale assenza di una minima strategia programmatica di politiche per favorire l'accesso alla casa in locazione da parte dei soggetti deboli, sono state cestinate in toto».

Infine le logistiche: «L'addendum arrivato un mese e mezzo dopo i documenti della Vas al Pgt dice che a Treviglio si potranno realizzare logistiche da 30mila metri quadri. Il sindaco ha prima negato - evi-

denziano i consiglieri Pd - negando che ci fosse questa previsione e accusandoci di cercare visibilità. Purtroppo i documenti del Piano confermano ciò che avevamo detto e, preso atto che anche la Provincia e l'Ats hanno espresso preoccupazioni e osservazioni sull'arrivo della logistica a Treviglio, solo allora il sindaco ha parlato di "logistica funzionale e di prossimità". Quindi la logistica ci sarà, e non è stato corretto né trasparente averlo ammesso solo davanti all'evidenza dei fatti, dopo le accuse pubbliche nei nostri confronti».

Fa. Bo.

BTV
BERGAMO

canale
15

www.bergamotv.it



Questa sera alle ore 22.30
domenica alle ore 20.30

Programma alla scoperta dei Gruppi Alpini presenti sul territorio bergamasco. La sezione ANA di Bergamo, la più numerosa d'Italia per numero di iscritti che quest'anno taglierà il traguardo dei 100 anni. Giuseppe Lupi presenterà le varie curiosità, i personaggi e le storie delle penne nere orobiche, con uno sguardo alle attività dell'Associazione Nazionale Alpini.

Conduce
Giuseppe Lupi

Penne Nere

grazie al contributo di

SPIDER
LINEEVITA

fingroup
LA GRANDE FERRAMENTA